

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padov. a dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Maggio

AVVISO

Dobbiamo pregare coloro che ricevono il giornale e vogliono continuare a riceverlo, di mettersi in regola colla nostra Amministrazione.

I NUOVI SENATORI

Giorni addietro correva nei giornali la notizia che la Commissione del Senato incaricata di esaminare i titoli dei nuovi senatori si sarebbe rifiutata di approvare la nomina di quelli che, come deputati, avevano votato alla Camera l'abolizione del macinato.

Il fatto ci sembrava così enorme da non poterlo credere, onde non abbiamo prestato fede alla notizia in parola e tralasciammo di riprodurla credendola una pura e semplice invenzione.

Il vero però — come ben dice una giusta sentenza — non è sempre verosimile, e la notizia che a noi sembrava incredibile era proprio vera.

Gli avversari dell'attuale costituzione del Senato hanno motivo di esserne lieti.

Imperocchè nessuna cosa nuoce al Senato stesso come questa sua ostilità all'abolizione di una tassa che il Paese non vuole, e nessuna cosa giova ai suoi avversari come questa irriverezza che esso dimostra verso le prerogative della Corona.

Lo Statuto dice infatti che i senatori sono nominati dal re, e nello stabilire le categorie dalle quali possono venir scelti contempla anche quella dei deputati dopo un certo numero di legislature.

I nuovi senatori che erano deputati avevano tutti quel numero di legislature che è prescritto dallo Statuto. Non vi ha dunque dubbio sulla legalità della loro scelta, ed il re — valendosi del suo diritto — li poteva regolarissimamente nominare.

La commissione del Senato però contrasta il diritto del re e non vuole cresinar quelli che, essendo deputati, votarono per l'abolizione della tassa sul macinato.

Siccome tuttavia il Senato riunito in comitato privato votò un ordine del giorno che mette a dovere la commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi eletti, imponendole di giudicarli alla stregua delle disposizioni statutarie — ciò che è quanto dire imponendo la conferma anche degli ex deputati — così si dice che la commissione stessa presenterà le sue dimissioni.

Il giuoco è giuocato bene. Prima si dimetteva il solo pre-

sidente e ritardava così i parecchi mesi la verifica dei titoli; oggi si dimette l'intera Commissione ed il ritardo sarà naturalmente prolungato.

Infrattanto, bisognerà discutere la legge sull'abolizione del macinato e si hanno quindi sempre maggiori speranze di vederla respinta.

Quale spettacolo offre mai all'Italia quello che si suol chiamare *Illustre Consesso!*

Da una parte il ministero che, temendo di veder respinta una legge, nomina uomini sicuri perchè già compromessi: dall'altra i delegati del Senato valersi di raggiri inqualificabili per non far giungere a tempo i nuovi eletti e cavillare senza rispetto sulle prerogative della Corona, misconoscendole contrariamente al testo precisissimo della legge fondamentale dello Stato.

Questi fatti che tutti vedono e tutti comprendono e tutti deplorano non sono se non la legittima conseguenza del modo irragionevole con cui è costituito il Senato d'Italia, modo più irragionevole ancora di quello irragionevolissimo che prevale in Inghilterra dove il titolo di lord scende dai lombi e si eredita nelle famiglie.

Ad onta però di questi fatti, resi maggiormente inevitabili dalla partigianeria cieca e feroce che prevale costantemente nei ministeri di Destra alle informate senatoriali — ad onta, diciamo, di questi fatti, vi è ancora in Italia che ci grida la croce addosso e ci qualifica di turbatori di ogni ordine sociale perchè domandiamo il Senato eletto.

Oltre alle agitazioni della Camera per le costruzioni ferroviarie e per la riforma elettorale, avremo dunque in questi giorni anche l'agitazione del Senato per le nuove nomine, o più propriamente per l'abolizione del macinato, non essendo quelle se non un pretesto — un non degno pretesto — per combattere questa.

Gli avversari del Senato di nomina regia devono esserne lieti, imperocchè oportet ut eveniant scandala.

La diffidenza fra la Francia e l'Inghilterra

Secondo il *Temps*, le differenze fra la Francia e l'Inghilterra non sarebbero un affare così serio come poteva sembrare.

Ecco quel che ne scrive il giornale parigino:

Noi vediamo in una parte degli organi ufficiosi di Londra uno sforzo marcato tendente allo scopo di provare che fra il governo inglese ed il governo francese, se esiste qualche divergenza di vedute sopra certe questioni, non è sorto alcun serio dissenso. Questa tendenza si mostra ancora più sensibile in una corrispondenza da Parigi pubblicata ieri dal *Times*,

e che pretende di dare un quadro esatto della situazione. Vi leggiamo, che, riguardo alle due questioni dell'Egitto e della Grecia, i due governi non sono punto divisi ed in vero disaccordo; che soltanto, in seguito a certi equivoci, essi non procedettero concordi e che lord Salisbury e Waddington cercano presentemente e concordemente i mezzi più pratici per risolvere queste complicate questioni. Come esempio di malinteso, il corrispondente cita il rinvio del signor Vivian in Egitto. Siccome il console inglese si ritiene abbia sostenuto la politica del Kedivè contro i ministri Rivers-Wilson e Bilgnières, così il suo ritorno in Egitto ha potuto essere interpretato dal pubblico francese, come un abbandono da parte dell'Inghilterra della politica seguita dai due ministri europei, ma il governo francese ben sa che il rinvio del signor Vivian in Egitto è un atto amministrativo del ministero degli affari esteri e non un atto politico del gabinetto inglese. Intorno alla questione della frontiera greca, il corrispondente ricorda come lord Beaconsfield e lord Salisbury non abbiano mai ammesso « che la Turchia fosse obbligata di cedere la provincia o la città di Janina. » A torto o a ragione l'Inghilterra non considera questa provincia come abbastanza greca o abbastanza necessaria alla Grecia, perchè la Turchia, che ha per questa provincia una specie di attaccamento superstizioso, debba essere costretta a cederla. Quale sarebbe adunque su questa questione la vera attitudine dell'Inghilterra? « Tutto ciò ch'essa vuole è di rimuovere la questione di Janina. » Ma qui è che sta precisamente la difficoltà.

Il decoro dell'Italia all'estero

Con questo titolo, l'*Adriatico* richiama l'attenzione della stampa italiana sulla seguente lettera che un suo amico ha ricevuto da Trieste, lettera la quale dimostra il poco conto in cui è tenuto dal nostro governo il decoro dell'Italia all'estero. Come ben osserva il giornale veneziano, la stampa tutta, senza distinzione di partito, avrebbe l'obbligo di domandare al ministero l'adempimento del primo dei suoi doveri, tale essendo appunto quello di far rispettare all'estero la nazione.

Ma ecco la corrispondenza:

Trieste, 22.
« Ricorro a te, che so valido propugnatore dei diritti della nostra Trieste, per vedere se ci fosse modo di gettare un grido d'allarme al nostro governo, per vedere di tutelare un po' meglio i cittadini del regno nella nostra città ancora sotto il dominio tedesco. Una notizia datami or ora da uno, colpito dal bando, m'attristò tanto profondamente, che sotto questa impressione mi pongo a scriverti, per additarti il fatto. »

« Il venerdì grasso di quest'anno (21 febbraio) vennero praticate alle prime ore del mattino dalla polizia varie perquisizioni seguite da molti arresti di cittadini del regno (da 8 a 9) e di questi ne uscirono la scorsa settimana 2 triestini e due dei tre fratelli Morterra. Tutti questi vennero rilasciati in libertà non avendo, in 85 giorni di detenzione, trovato il Tribunale nulla a procedere contro di essi. »

« Gli amici tutti erano contenti di vederli ritornati a libertà, quando come fulmine improvviso, stamattina uno dei Morterra, che ritornava da una chiamata avuta da un commissario di una succursale della Polizia, ci raccontava, che gli venne letta la decisione che ritenendoli agenti della Irredenta, li bandisce dagli stati Austro-Ungarici. »

« Puoi immaginarti che orgasmo metta tale misura presa così, si può dirlo, senza una ragione plausibile, quando si sapeva che non avevano nulla su che procedere. L'ultimo bandito fu il giornalista Sogliani, nato e cresciuto qui, come noi; ma in quel caso il governo ha proceduto contro di lui per affari di stampa; potevano arrampicarsi su per gli specchi, trovare che coi suoi articoli, anche non incriminabili, poteva far del male, perchè parlava col suo giornale al pubblico, e ciò si capiva. »

« Ma questi? »
« Te lo assicuro che qualunque italiano, che non sia proprio dello stampo dei Curro od Idone ed altri austriacanti, non si sente affatto sicuro che una falsa denuncia, un atto, e persino un'aderenza a taluno di questi sospetti di vivo amor patrio, non li metta da un momento all'altro oltre ai confini politici d'Italia. »

« Una protesta che potesse venire avanzata in parlamento, io credo non sarebbe cosa tanto vana da non far rilucere un po' la criticissima situazione nella quale ci troviamo. »

« Per quanto si voglia considerare la posizione eccezionale del nostro Console Bruno ed attenuare i suoi torti verso i cittadini del regno, pure è manifesto che il console dovrebbe tutelare ben altrimenti i diritti nostri, poichè così si può ben dire che egli colla sua inerzia si presti a fare il secondo all'i. r. Polizia. »

« Riflettici, pensa che chi scrive è un moderato. Se i giornali parleranno di questi fatti, te ne sarò gratissimo. »

Un discorso di Victor Hugo

Lunedì si è festeggiato a Parigi l'anniversario dell'abolizione della schiavitù. Ci fu un banchetto commemorativo. Presiedeva Victor Hugo, il quale pronunciò un discorso cui togliamo i brani più salienti:

« Io presiedo, vale a dire obbedisco. Il vero presidente d'una riunione come questa in un giorno come questo sarebbe l'uomo che ha avuto l'immenso onore di prender la parola in nome della schiatta umana nera: Tu sei libera! — Questo uomo voi lo nominaste tutti o signori; è Schœlcher. Se io sono a questo posto è stato lui a volerlo. Io gli ho obbedito. »

« Quindi l'oratore ha impresso a dimostrare la tesi che l'avvenire è per gli uomini del Sud. Citiamo testualmente: »

« Signori, il momento attuale sarà calcolato in questo secolo; è un punto d'arrivo, è un punto di partenza esso ha la sua fisionomia; al nord il dispotismo, al sud la libertà; al nord la tempesta, al sud la calma. »

« Il momento di far osservare all'Europa che essa ha l'Africa vicina. È venuto il momento di dire alle quattro nazioni onde trae origine la storia moderna, la Grecia, l'Italia, la Spagna, la Francia, che la loro missione si è modificata senza trasformarsi, che si trovano sempre nella stessa condizione responsabile e sovrana sulle rive del Mediterraneo e che se si aggiunge loro un quinto popolo, che travedito da Virgilio, si mostrò degno di quel grande sguardo, l'Inghilterra, si ha quasi tutto lo sforzo dell'antico genere umano verso il lavoro, che è il progresso, verso l'unità che è la vita. »

« Il Mediterraneo è un lago di civiltà; non è certo per nulla che il Mediterraneo ha da una riva il vecchio universo, e dall'altra l'universo ignorato, cioè da un lato tutta la civiltà e dall'altro tutta la barbaria. »

« È giunto il momento di dire a questo illustre gruppo di nazioni: Unitevi, andate al sud! Non vedete le dighe? Lì, a voi dinanzi sta un ammasso di sabbia e di cenere, un mucchio inerte e passivo che da seimila anni fa ostacolo al progresso universale. Il mostruoso Cam che arresta Sem colla sua enormità, l'Africa. »

« Che terra l'Africa! L'Asia ha la sua storia; l'America ha la sua storia; perfino l'Australia ha la sua storia, che risale al suo principio nella memoria umana; l'Africa non ha storia; l'avvolge una specie di leggenda vasta ed oscura. Roma la toccò per sopprimerla; e quando si credette liberata dall'Africa, Roma gettò sulla morta imane uno di quegli epitalmi che non si traducono: *Africa portentosa!* È più, è meno del prodigio. È ciò che v'ha d'assoluto nell'orrore. Il fiammeggiare tropicale infatti è l'Africa. Pare che a veder l'Africa ci sia da acciecarsi. Un eccesso di sole è un eccesso di notte. »

« Ebbene questo terrore sta per dileguarsi. »

« Già i due popoli colonizzatori che sono i due grandi popoli liberi, la Francia e l'Inghilterra, hanno afferato l'Africa; la Francia la tiene all'ovest e al nord, l'Inghilterra la tiene all'est ed al sud. Ecco che l'Italia accetta la sua parte di questo lavoro colossale. L'America aggiunge i suoi sforzi ai nostri; poichè l'unità dei popoli si rivela in tutto; l'Africa importa all'universo; il progresso umano non può sopportare che un quinto del mondo sia paralizzato... »

« Al nord, io c'insisto, si opera un movimento, il *divide ut regnes* eseguisce uno sforzo colossale, vi si producono i supremi fenomeni monarchici; l'impero germanico unisce le sue forze contro ciò che suppone essere lo spirito moderno; l'impero moscovita offre un quadro ancor più commovente. All'autorità senza limite qualche cosa che neppur esso ha limite; al dispotismo onnipotente che affida all'individuo milioni di uomini che grida: Voglio tutto, prendo tutto, ho tutto! il baratro fa questa risposta terribile: *Nihil*. E oggi assistiamo alla lotta spaventevole di quel Niente con quel Tutto. Spettacolo degno di meditazione! Il niente che genera il caos. »

« Andate popoli: impadronitevi di quella terra. Prendetela. A chi? A nessuno. Prendete quella terra a Dio. Dio dà la terra agli uomini. Dio offre

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua setz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 3.50
» da 1/2 litro	» 1.75
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.



FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLEZZA, SPOSSATEZZA, PIGRI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C. (46)

STABILIMENTO TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

IN

ABANO

Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acque e Fanghi Termali** ed anche dopo villeggiarvi.

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCHE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETTA

Ingorgi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA

Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarsi vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vincenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERENI FEFFIFSI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,11	per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91	per ogni pertica milanese
L. 6,53	per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
L. 12,48	per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18	per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia con pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

ANTICA ACQUA

FONTE PEJO

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)



CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di molla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiana L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Menati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, si da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Musica » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura I fiori invernali composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia Via Montebello 24 Torino.